

**Giovanni Pascoli**  
**X agosto**

San Lorenzo, io lo so perché tanto  
di stelle per l'aria tranquilla  
arde e cade, perché sì gran pianto  
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:  
l'uccisero: cadde tra i spini;  
ella aveva nel becco un insetto:  
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende  
quel verme a quel cielo lontano;  
e il suo nido è nell'ombra, che attende,  
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:  
l'uccisero: disse: Perdono;  
e restò negli aperti occhi un grido:  
portava due bambole in dono.

Ora là nella casa romita,  
lo aspettano, aspettano in vano:  
egli immobile, attonito, addita  
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi  
sereni, infinito, immortale,  
oh! d'un pianto di stelle lo inondi  
quest'atomo opaco del Male!

**1. Primo ascolto**

La canzone racconta – mettendole a confronto – la morte di una rondine che portava da mangiare ai suoi piccoli e quella di un papà che tornava a casa portando due bambole in regalo ai suoi figli:

a. una descrizione di questo ambiente e di queste persone può essere accompagnata da una musica pop?

b. Il testo parla anche delle stelle cadenti come il pianto del Cielo per la tragedia: che tipo di musica sceglieresti per accompagnare un testo di questo tipo?

Discutete le tue idee con la classe e poi procedete all'ascolto, senza seguire il testo scritto: concentratevi sulla musica per verificare le vostre risposte.

**2. Vediamo il testo, che è un po' complesso**

Sotto la guida dell'insegnante, leggete le varie strofe assicurandovi di capire il testo. Hai visto che ci sono alcune parole un po' strane? Addirittura sembra che Pascoli abbia fatto degli errori. Prova a scoprire il significato scegliendo una forma diversa (attento: non c'è una risposta esatta).

cadde tra i spini:  tra gli spini  tra le spine

ella aveva nel becco:  lei aveva  essa aveva

restò negli aperti occhi un grido:  restò un grido negli occhi aperti  restò negli occhi aperti...

È il linguaggio della poesia



## **8. Cantiamo Pascoli insieme!**

La stessa canzone cambia a seconda dell'arrangiamento, della strumentazione, ma soprattutto a seconda di chi la canta. Ti piace la voce del cantante di questa canzone? Condividi la sua interpretazione? L'avresti fatta diversamente?

Discuti le tue opinioni con la classe.

Adesso - sottovoce, perché altrimenti non senti la base - prova a cantare anche tu insieme al disco, seguendo il testo.

## **9. Il dolore nelle poesie e nelle canzoni**

La vita non è sempre facile. Però mettere in poesia o in musica momenti difficili aiuta a viverli. Conosci delle canzoni che parlano di un dolore grande? [ad es. *Canzone per un'amica* di Francesco Guccini] Oppure altre poesie? [ad es. *I due orfani* sempre di Giovanni Pascoli]. Prova a parlarne con i tuoi compagni.

Ma dopo aver sviluppato il tuo giudizio critico sul testo e sulla sua trasposizione in musica, rimane la domanda fondamentale: ti è piaciuta questa poesia? Dà davvero il senso del dolore che si prova per la perdita di una persona importante?

Esprimi il tuo giudizio e discutilo con la classe.

Trasforma poi, se l'insegnante te lo chiede, queste tue riflessioni in un breve commento scritto.